

Repertorio 1200-1800

L'impostazione da me data alla pratica del canto nelle classi liceali persegue tre obiettivi tra loro complementari, e si articola dunque in altrettante procedure didattiche. Ne accenno qui brevemente, a titolo esemplificativo e senza alcuna pretesa di fornire un paradigma invariabile.

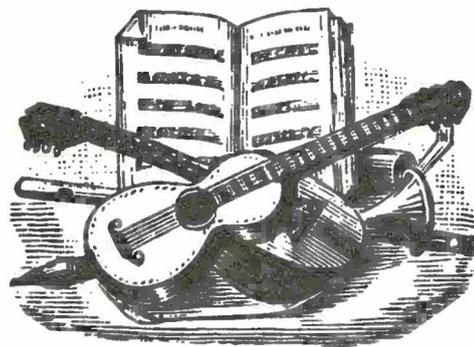
Le tre finalità da me attribuite al canto sono dunque le seguenti:

1. *Canto come educazione dell'orecchio.* In questo senso, il canto costituisce un esercizio fondamentale per avviare l'allievo alla lettura di una melodia, abituandolo all'intonazione degli intervalli senza l'aiuto di note emesse dallo strumento. Gli esercizi relativi sono tratti da vari periodi storici, in modo che gli allievi possano confrontarsi con diversi tipi di melodia: è infatti

evidente che sussistono livelli diversi di difficoltà nell'intonazione di una melodia tonale oppure di una del Rinascimento, nella lettura di opere prerinascimentali o di quelle a noi contemporanee.

2. *Canto finalizzato ad una migliore conoscenza di storia della musica.* L'esecuzione di un'opera, o di parte di essa, è il miglior supporto per la conoscenza di un musicista o di un'epoca.

3. *Canto come educazione del gusto attraverso la pratica musicale.* Avvicinarsi alla musica solo attraverso l'ascolto, sia pure condotto analiticamente e consapevolmente, è un procedimento riduttivo, in quanto risulta privo di quella componente essenziale che è il «far musica». Senza questa componente, si è nella condizione di chi pretende



di gustare un buon vino solo guardando l'etichetta. Ogni giorno constato che solo attraverso la pratica si fa vera opera di avvicinamento alla musica.

È ancora radicata l'idea che «far musica» significhi suonare uno strumento, ma questa errata convinzione costituisce un fattore negativo ai fini dell'educazione musicale.

Estremamente dannoso, poi, è l'uso della radio, della televisione o del giradischi a scuola, se la pratica musicale si riduce all'ascolto di registrazioni e se l'ascolto stesso non è opportunamente guidato. L'educazione musicale, se da un lato ha tratto benefici da questi mezzi tecnici, dall'altro ha subito un grave attacco.

La voce, lo strumento più economico e da tutti posseduto, costituisce ancora l'elemento più ovvio e meglio rispondente alle esigenze della pratica musicale. Si noti inoltre che il canto è portatore di benefici effetti non solo ai fini dell'educazione musicale, ma anche sotto il profilo educativo in un'accezione molto lata.

Per tutte queste ragioni, nell'applicazione dei nuovi programmi liceali riservo un grande spazio al canto.

Stilare, in forma di proposta, una lista di brani corrispondenti alle due prime finalità indicate e illustranti i periodi storici dal Duecento all'Ottocento non è cosa facile. Occorre anche considerare alcune difficoltà oggettivamente presenti nella pratica dell'insegnamento: i gruppi degli allievi sono composti in base a esigenze di orario, e perciò, spesso, la loro conformazione non facilita la pratica polifonica. Lo squilibrio delle voci è un fatto normale. Ogni gruppo, poi, pone problemi diversi, anche in fatto di gusti musicali. Diverse, infine, sono le abitudini e le capacità vocali acquisite.

Per queste ragioni sono costantemente alla ricerca di brani con caratteristiche polivalenti: ogni anno introduco nuovi brani adatti alla particolare configurazione dei gruppi di allievi. Quello che segue è dunque, come già si è detto, solo un elenco esemplificativo, senza pretese di completezza né, tantomeno, di prescrittività: si può e si deve cambiare.

Un'ultima avvertenza: nella pratica ricorro anche a canti popolari, che però non figurano nel seguente elenco.

Hodie Christus natus est, antifona gregoriana per il Magnificat dei Il Vespri di Natale.

Ad Magnif.
Ant. 1. g 2

H Odi-e * Chri-stus ná-tus est: hó-di-e Salvá-
tor appáru-it: hó-di-e in térra cánunt Ange-li, laetán-
tur Archánge-li: hó-di-e exsúl-tant jústi, di-céntes:
Gló-ri-a in excélsis Dé-o, alle-lú-ia. E u o u a e.

Trascrizione in figure moderne

Hó-di-e Chri-stus ná-tus est: hó-di-e Sal-vá-tor ap-
pá-ru-it: hó-di-e in ter-ra ca-nunt An-ge-li, lae-tán-
tur Archánge-li: hó-di-e ex-súl-tant
ju-sti, di-cén-tes: Gló-ri-a in ex-cél-sis De-o, al-le-lú-ia.

Solfeggi

- Uso di frammenti estratti da opere precedenti il Rinascimento.
- Per il Rinascimento: solfeggi scritti da G. ZARLINO;
«Bicinia» sui dodici modi (sei, se si segue altra denominazione).
- Per fine '600/inizio '700: solfeggi scritti da musicisti operanti in Italia in quell'epoca. Sono ad una o più voci con aggiunta di basso continuo (si possono rintracciare al Fondo Nosedà della Biblioteca del Conservatorio di Milano).
 - A. BERTALOTTI: solfeggi a due/tre voci;
 - raccolta di A. SCHINELLI.

Conoscenza storica

Canto monodico

- **TROVATORI e TROVIERI:**
 - B. de VENTARDON: *Quan vei la lauzeta mover*
 - R. de VAQUEIRAS: *Kalenda Maya*
(Nelle diverse trascrizioni, permette di fare il punto sulla problematica del ritmo)
 - ADAM de la HALLE: *D'amour vous demant*
(Jean Maillard: Anthologie de Chants de Trouvères)
 - JEAN BODEL: *Contre le douz tans novel*
 - MONIOT d'ARRAS: *Ce fu en mai*
- **1300:**
 - LAUDI
Ballate monodiche di Gherardello o Lorenzo
 - GHERARDELLO: *Deponi amor / I vo amando / I vò bene*
 - LORENZO: *Non so qual / Non vedi tu*
(Questi brani permettono un aggancio con la letteratura italiana, un discorso sul Decamerone / sulla società del tempo)
 - GUILLAUME de MACHAUT: *Douce dame jolie / Se ma dame* (Virelai)
- **FINE '400:**
 - Frottole tipo: *Acqua non è l'umor* di B. TROMBONCINO
(Discorso sulle corti italiane, funzione della musica, musica di divertimento - di rappresentanza ecc).
- **FINE '500 / INIZIO '600**
 - FALCONIERI: *Bella porta di rubini*
 - CACCINI: *Tu ch'hai le penne amor / Amor ch'attendi*
(Recitar cantando, nascita del melodramma)
- **'600**
 - CAVALLI: *Aria di Medea* (dal Giasone)
Aria di Climene (dall'Egisto)
(Discorso sul melodramma secentesco a Venezia)
 - SALVATOR ROSA: *Vado ben spesso cangiando loco*
- **FINE '600/INIZIO '700: LA CANTATA**
 - A. SCARLATTI: *Speranze mie*
 - A. VIVALDI: *Piango, gemo, sospiro*
- **'700:**
 - nell'Oratorio di Natale di BACH vi sono alcune arie facili;
 - nel Flauto Magico di MOZART vi sono esempi facilmente attuabili.
- **'800:**
 - SCHUMANN e SCHUBERT sono una miniera inesauribile.

Polifonia

- **ARS ANTIQUA:**
 - Clausola: *Domino* (scuola di Nôtre Dame)
 - Motetto: *Pucele, Je languis, Domino*
 - Conductus: *Vite perdit me legi Veneris prosperis*
- **ARS NOVA:**
 - MACHAUT: *Sans cuer dolens* (rondeau)
Ma chiere dame (ballade)
 - JACOPO da BOLOGNA: *Fenice fui* (madrigale)
 - FRANCESCO LANDINI: *Ecco la primavera*
La bionda trezza
Amarsi gli alti (ballate)
(Permettono un aggancio con le coeve forme della letteratura italiana; si possono richiamare il *Sollazzo* del Prudenzià e il *Paradiso degli Alberti*)
- **FIAMMINGHI:**
 - G. DUFAY: *Amis vous n'êtes* (chanson)
(È il periodo più difficile scolasticamente, date le difficoltà che le musiche presentano)
- **'500**
 - PALESTRINA:
(Se il gruppo è ben formato) *Kyrie* dalla Messa *Aeterna Christi munera* (permette il discorso sulle messe su tenor)
 - ORLANDO di LASSO: *Sacrae Cantiones dues vocum*
(Nella trascrizione dell'Opera Omnia con chiavi antiche; si possono perseguire tre obiettivi:
 - a) data la struttura strettamente imitativa: discorso sul tipo di imitazione in uso nel Rinascimento;
 - b) primi esercizi di canto polifonico basato sulle imitazioni; esercitazione dell'orecchio: «prendere» il suono iniziale sulla base di altra parte;
 - c) esercizio di lettura in chiavi antiche.)
 - G. GASTOLDI: *Il Ballerino e L'umorista*
 - L. MARENZIO: *Amor è ritornato*
(Permettono il discorso sulle forme minori del Rinascimento: a queste ed altre villanelle si può abbinare il discorso del progressivo passaggio da musica modale a tonale)
 - MONTEVERDI: *Canzonette*
 - O. VECCHI: *Saviezza giovanile*
(madrigale dialogico, maschere)
- **'600**
 - H. SCHÜTZ: Dai piccoli concerti spirituali:
Die Seele Christi ...; O lieber Herre Gott; Die Gottselig Keit; Wann unsere Augen; Schaffe
(Ve ne sono alcuni anche per canto monodico; permettono l'avvicinamento allo stile concertante)
- **'700**
 - Canoni di RAMEAU, B. MARCELLO, HAENDEL.
 - Bourree II* dalla Suite in la minore (Suites inglesi) di BACH
 - MOZART: *Terzetto dei geni* dal Flauto Magico
Duetto dal Don Giovanni: Là ci darem la mano...
(Discorso sull'opera)
- **'800**
 - CORI VERDIANI
Va pensiero
O Signore dal tetto natio
(Sono amatissimi dai giovani)

Luigi Quadranti

